

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016


L'INIZIATIVA DEL SINDACO NICOLA FIORITA, CHE PUNTA TUTTO SUI «TRE ASSI NELLA MANICA» DEL CAPOLUOGO

CATANZARO LANCIA LA SUA SFIDA: ESSERE LA CAPITALE DELL'ARTE CONTEMPORANEA

L'IPOTETICA VITTORIA NON PORTEREBBE SOLO «ONORE E GLORIA» E IMPORTANTI FINANZIAMENTI DA PARTE DEL MINISTERO, MA SIGNIFICHEREBBE CHE LA CALABRIA DETERREBBE IL RECORD DI DUE CITTÀ INSIGNITE DEL TITOLO

di ANTONIETTA MARIA STRATI

L'OPINIONE / GUCCIONE



L'ANNUNZIATA DI COSENZA È IL PEGGIOR OSPEDALE D'ITALIA

L'ASSESSORE CALABRESE



CENTRO PER L'IMPIEGO REGGINO UNA RISORSA PER IL TERRITORIO

L'APPELLO AL PREFETTO DI CS



IL SINDACO PAPASSO CHIEDE PRESIDIO DI POLIZIA FISSO A MARINA DI SIBARI

IL NOSTRO DOMENICALE



CALABRIA LIVE
Domenica
SUCCESSO DELLA PARTECIPAZIONE REGIONALE AL VINITALY
CALABRIA E' VINO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IL PROGETTO "ALI DELLA LIBERTÀ" DEL CENTRO AGAPE DI REGGIO PER LE MADRI SOLE



FRANCO CIMINO GIOVINO, LA PALESTRA ALL'APERTO E LA CEMENTIFICAZIONE DIMENTICATA




ENERGIA PULITA O ENERGIA SPORCA? ALL'UNICAL SI PARLA DI ENERGIA PULITA O ENERGIA SPORCA?



A REGGIO CONCLUSA LA FINALE NAZIONALE DEI CAMPIONATI DI ASTRONOMIA

IPSE DIXIT **MATILDE SIRACUSANO** Sottosegretaria per i Rapporti col Parlamento



Il Ponte sarà uno shock economico con effetti straordinariamente positivi che oggi non possiamo minimamente quantificare. Il percorso è stato ripreso attraverso un iter molto rapido, coerente con un programma di centro-destra che ha ripreso un'opera già avviata dai precedenti governi Berlusconi. È stata l'opera più studiata, forse, della storia delle infrastrutture. Un progetto definitivo che è stato firmato, controfirmato dai massimi esperti di fama internazionale. Eppure oggi registriamo ancora contestazioni, dobbiamo combattere contro chi strumentalizza persino le richieste di integrazione della Commissione Via Vas, che giustamente ha chiesto delle ulteriori integrazioni, come avviene per tutti i progetti di grandi infrastrutture. Una delle più grandi sciocchezze mai sentite è che la realizzazione del ponte favorirebbe le mafie. La mafia prolifera dove c'è sottosviluppo. Ogni opera che crea sviluppo allontana le infiltrazioni mafiose»



ASAN FERDINANDO NASCERÀ IL MUSEO D'ARTE DIFFUSA



REGGIO//GLI 80 ANNI DI PASQUALE AMATO AUGURI PROF

L'INIZIATIVA DEL SINDACO NICOLA FIORITA, CHE PUNTA TUTTO SUI «TRE ASSI NELLA MANICA» DEL CAPOLUOGO

CATANZARO LANCIA LA SUA SFIDA: ESSERE LA CAPITALE DELL'ARTE CONTEMPORANEA

Catanzaro vuole diventare la Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea. Una sfida, quella lanciata dal sindaco Nicola Fiorita, che rappresenta un grande valore per il capoluogo di Provincia e per tutta la Calabria, spesso sede di importantissimi eventi artistici di livello internazionale, oltre che essere terra di artisti conosciuti e apprezzati in tutto il mondo.

Basti pensare al Matera Festival che viene organizzato ogni anno a Tropea - e che quest'anno partirà a giugno a Soverato e poi a settembre a Tropea - all'Altrove Festival che, ogni estate, anima le vie di Catanzaro con la sua street art, oltre alla presenza di «tre assi nella manica», come ha detto il sindaco Fiorita, ossia: «la Città di Mimmo Rotella, che dell'arte contemporanea è stato uno dei protagonisti indiscussi sulla scena mondiale, il Parco internazionale della scultura - il museo a cielo aperto del Parco della Biodiversità così ricco di opere contemporanea - e la presenza di una prestigiosa Accademia delle Belle Arti».

«Non sarà facile salire sul podio - ha detto il primo cittadino - perché ci saranno altre candidature autorevoli, ma credo che Catanzaro meriti questo riconoscimento che porterebbe non solo onore e gloria, ma anche sostanziosi finanziamenti economici da parte del Ministero».

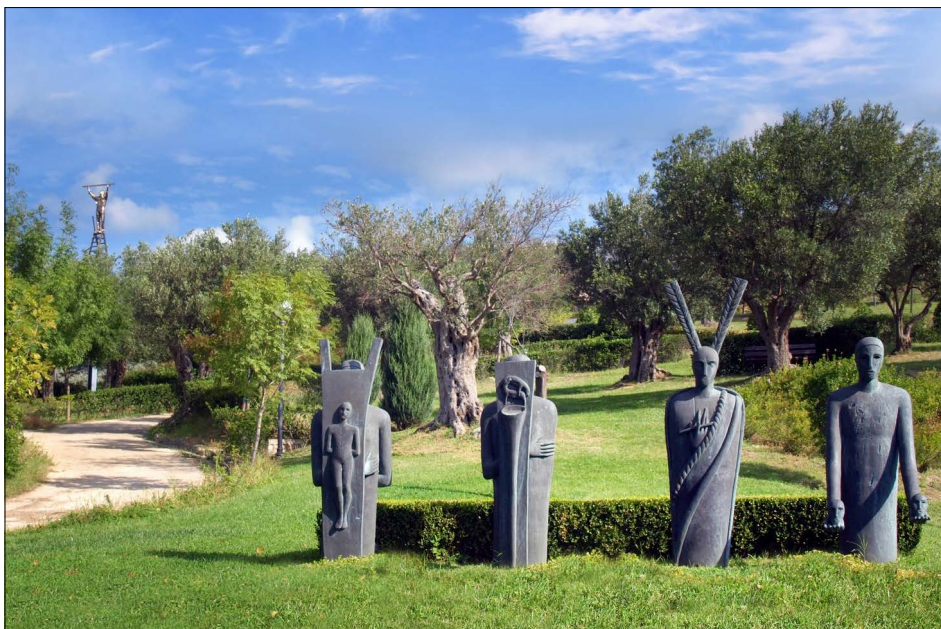
Ma non è solo questo: Se Catanzaro riuscisse a vincere questa ambiziosa sfida, la Calabria deterrebbe un importante record: Quello di avere due città, che sono "Capitali" della Cultura e dell'Arte Contemporanea.

di ANTONIETTA MARIA STRATI

Per questo il sindaco ha già avviato le interlocuzioni con la Provincia, l'Accademia di Belle Arti e la Fondazione Rotella, con cui

Ministero assegnerà alla città vincente».

«Attendiamo la pubblicazione del bando e poi ci tufferemo in questa bella ed esaltante avventura», ha concluso il primo cittadino.



ci metteremo subito al lavoro per predisporre un progetto serio che possa portare all'attribuzione del titolo.

«Punteremo, ovviamente - ha detto - sulla figura del maestro Rotella, esponente di movimenti artistici internazionali come i Nouveaux réalistes, la Mec-art e i suoi celebri décollages. Sarà notevole l'apporto del Parco Internazionale della Scultura, intuizione di Michele Traversa, che propone opere di artisti del calibro di Tony Cragg, Mimmo Paladino, Jan Fabre, Michelangelo Pistoletto, Daniel Buren e tanti altri ancora. Ma penseremo anche ad un'idea originale per realizzare una grande "residenza" in grado di ospitare artisti da tutto il mondo, privilegio che il

Quella di Catanzaro Capitale dell'Arte Contemporanea «è una sfida stimolante», per il direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, Virgilio Piccari, accogliendo «con vivo entusiasmo l'intenzione del sindaco Fiorita di includerci tra gli attrattori artistico-culturali della città capaci di catalizzare l'attenzione su Catanzaro nel percorso che porterà alla scelta della città italiana fulcro dell'arte contemporanea per il prossimo anno».

«È per noi motivo d'orgoglio e certificazione della qualità del lavoro svolto dai docenti e dagli studenti dell'Accademia nell'aprirsi al territorio e nel promuovere lo stesso

segue dalla pagina precedente • Catanzaro

attraverso una produzione artistica varia e apprezzata», ha detto Piccari, ricordando come «l'Accademia è impegnata da tempo nella "contaminazione artistica" del territorio calabrese».

La proposta di Fiorita, infatti, giunge a pochi giorni dall'approvazione, da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca, del progetto "Perfoming", finanziato con 3,7mln di euro a valere sui fondi del Pnrr, che vedrà l'Abac Catanzaro guidare undici tra Accademie, Università e Conservatori nazionali: «Siamo in continua crescita - ha aggiunto Piccari -, non solo nei numeri degli iscritti (che aumentano sempre di più, di anno in anno), ma anche nella qualità delle proposte progettuali, nella capacità di relazionarci con Enti e Istituzioni prestigiose, nella credibilità sotto il profilo della capaci-



IL SINDACO DI CATANZARO NICOLA FIORITA

tà di produrre arte e di formare i nostri iscritti: queste competenze, che affiniamo giorno dopo giorno, sono frutto dell'incessante e quotidiano lavoro di una squadra di docenti entusiasti, di un comparto amministrativo capace, di tanti studenti in gamba».

«Saremo ben lieti di mettere a disposizione della città il nostro know-how anche nella sfida - ha

concluso - per portare Catanzaro a essere la capitale dell'arte contemporanea per il 2025».

Quella di Catanzaro, dunque, è sicuramente una bella sfida e che, se vinta, porterà ovviamente degli importanti benefici non solo alla città ma anche alla regione, in termini di turismo e di immagine. Per raggiungere l'obiettivo, tuttavia, è necessario che si creino delle importanti sinergie istituzionali, capaci di realizzare quel progetto che Fiorita ha auspicato porti al tanto atteso traguardo.

Sicuramente, il sostegno della Regione sarà fondamentale in questo percorso in cui la Calabria, ancora una volta, si mette in gioco per mostrare all'Italia non solo le sue bellezze e il suo inestimabile patrimonio artistico, culturale, archeologico ed enogastronomico, ma anche la sua continua voglia crescere e migliorare, per un futuro migliore per i suoi figli. ●

GLI 80 ANNI DEL PROF PASQUALE AMATO

UNA GRANDE FESTA A REGGIO PER L'APPREZZATO STORICO E DOCENTE UNIVERSITARIO REGGINO

BERGAMOTTO DI REGGIO CALABRIA
 Principe Mondiale degli Agrumi, indispensabile nella profumeria, Prezioso nella Farmaceutica, Delizia rara per i palati

HISTORY

«Per me la Storia non ha confini di spazi, tempi e temi. Non mi accontento mai di ciò che so. In ogni attimo della mia esistenza voglio sempre cercare e approfondire, per conoscere e capire di più».

Pasquale Amato **2024. GRAZIE ALLA VITA PER I MIEI INTENSI 80 ANNI**

Sono nato il 22 aprile 1944 a Reggio Calabria - Città del Bergamotto - figlio del Maestro Pasticcere Lorenzo e di Gioconda Mastronardi, casalinga. Mio nonno Alessandro, brigadiere dei pompieri, è stato il mio primo educatore. Col suo affascinante modo di comunicare ha affinato la mia vocazione naturale per l'arte oratoria e mi ha trasmesso concetti e valori semplici ma essenziali: scegliere cosa fare nella vita e farlo bene e con passione; partecipare attivamente alla vita collettiva della comunità con lo sguardo rivolto al mondo. Mio padre Lorenzo mi ha trasmesso la perseveranza nel raggiungere gli obiettivi e mia madre la sua straordinaria dote di entrare in empatia con il prossimo ovunque.

Ho scoperto presto la mia passione viscerale per la Storia, intesa come ricerca, interpretazione, racconto scritto, esposizione orale. Una Storia senza confini di temi, di spazi e di tempi. Una vocazione che mi ha condotto alla docenza universitaria di Storia, alla redazione di innumerevoli saggi e articoli, ad una variegata attività in Conferenze, Seminari e Convegni in Italia e nel mondo. Una vocazione con cui mi sono talmente identificato da interpretare ogni evento facendo riferimento sempre al contesto storico che ne costituisce il sottofondo.

Trascinato da questa irrefrenabile passione ho viaggiato molto, sospinto da una sete inesauribile di conoscenza e mai per vacanza. Ma non ho mai abbandonato Reggio, la mia Itaca, il mio primo e insopprimibile luogo dell'anima, regalando ad essa e alle sue eccellenze un consistente segmento delle mie energie e del mio intelletto: il Museo della Magna Grecia con i Bronzi di Riace e di Porticello e altri tesori di una grande storia; il Bergamotto di Reggio Calabria, poliedrico Principe mondiale degli agrumi; il pensiero e l'azione del reggino adottivo Umberto Zanotti Bianco; il Lungomare tra i più belli del mondo; le tante perle della Città Metropolitana; la difesa di luoghi decisivi per il futuro di Reggio Metropolitana come l'Aeroporto dello Stretto e la storica Piazza De Nava, anima e memoria storica collettiva.

Non ho disdegnato di coltivare altre passioni, come la filosofia, la psicologia, la musica, la poesia. Ho fondato nel 1983 il Premio Mondiale di Poesia Nosside, giunto nel 2024 alla 39ª Edizione con l'obiettivo di migliorarne il bilancio già lusinghiero di 106 Stati partecipanti e 158 lingue di ogni parte del mondo.

Mio primo foto nel 1945

Con mio padre in Pasticceria

Mia madre

Mio nonno

«L'ANNUNZIATA DI COSENZA È IL PEGGIOR OSPEDALE D'ITALIA»

di **CARLO GUCCIONE**

L'ospedale dell'Annunziata, nonostante le ottime professionalità mediche presenti e le recenti assunzioni da parte dell'università, viene definito dall'agenzia nazionale Agenas "il peggiore ospedale d'Italia". E purtroppo, come sappiamo, al peggio non c'è mai fine.

Il punto più evidente di un declino al momento inarrestabile riguarda i posti letto. Dei 730 posti letto per acuti previsti dal Dca della rete ospedaliera attualmente quelli realmente attivi sono 425, cioè 305 posti letto in meno. Può un presidio hub offrire un servizio ospedaliero efficiente per chi ha bisogno di cure e che proviene dall'intera provincia più grande della Calabria? E da un punto di vista economico e finanziario può reggere un'azienda che oggi vede drammaticamente crollare i ricavi dell'attività chirurgica e ambulatoriale e quindi delle prestazioni? Un buco di bilancio enorme. Solo così si può spiegare la differenza enorme tra costo del lavoro e valore totale di produzione, di erogazione di prestazioni. Per dirla in altri termini il costo del lavoro dell'Annunziata è pari al 53,8% del costo totale, la percentuale più alta tra le aziende calabresi. L'attuale management è responsabile di una disorganizzazione che produce meno di quanto costa. L'Annunziata eroga meno servizi ai pazienti. Una direzione verticistica e

autoritaria che privilegia il ricorso continuo e ingiustificato a consulenze esterne, che accumula enormi ritardi nell'ammodernamento tecnologico e che non valorizza al meglio il patrimonio delle risorse umane interne.

Quello che manca, in primis, è una

quotidianamente si registrano disservizi, denunce, ispezioni interne ed esterne.

Per ultimo una fuga di massa dal blocco operatorio, con richiesta di dimissioni e trasferimenti, che testimonia come nel cuore pulsante di un ospedale hub come quello di Cosenza c'è qualcosa di serio che non va. E che mette a rischio la sa-



vera e propria visione attraverso l'elaborazione di un piano operativo che preveda un cronoprogramma dettagliato sull'apertura dei 305 posti letto che mancano all'appello. E che costringono decine e centinaia di persone con una diagnosi a bivaccare giorni e giorni in pronto soccorso, in attesa che si liberi qualche posto che sulla carta dovrebbe esserci ma non c'è. Da dicembre 2022 ad oggi, data di nomina di de Salazar al vertice dell'Annunziata, le criticità sono aumentate anziché il contrario.

lute di tutti i cittadini. Solo proclami e buone intenzioni da parte di de Salazar. Ci aspettiamo atti concreti con una chiara assunzione di responsabilità con atti e impegni e date certe. Così non si può più continuare. De Salazar deve impegnarsi di meno nello sfornare consulenze e molto di più nell'impedire che l'hub dell'Annunziata sia declassato a spoke. Occhiuto, se c'è e sappiamo che c'è, batta un colpo... ●

[Carlo Guccione è componente della direzione nazionale del PD]

L'ASSESSORE CALABRESE: CENTRO IMPIEGO REGGINO UNA RISORSA PER TERRITORIO

Per l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni calabrese, «il Centro per l'impiego di Reggio Calabria ha dimostrato di essere una concreta risorsa sul territorio reggino per la promozione delle politiche attive del lavoro e merita una sede adeguata». L'assessore, infatti, si è confrontato con Vittorio Colosimo, direttore del Centro per l'Impiego reggino, nel corso del suo tour che lo vede confrontarsi ed incontrare i direttori dei Cpi calabresi, al fine di conoscere meglio le realtà territoriali e avviare un percorso comune per l'attuazione delle politiche attive per il lavoro. «È di meridiana evidenza - ha aggiunto l'assessore - il valore riconosciuto alle diverse azioni promosse dallo stesso Centro per l'impiego, diretto da Vittorio Colosimo, tra le quali va senz'altro annoverato il progetto 'Insieme creiamo il futuro' che vede coinvolti i seguenti stakeholder: Sviluppo lavoro Italia, Confindustria, Ordine dei consulenti del lavoro e Camera di Commercio di Reggio Calabria. Tale iniziativa, già sperimentata nell'anno 2023 e riproposta per il 2024, ha l'obiettivo di creare una connessione tra Cpi della città, 9 scuole reggine ed oltre 25 Aziende del territorio, per dare una significativa e concreta risposta alle aspettative degli oltre 700 alunni delle quinte classi degli Istituti tecnici e professionali. «L'idea è anche quella di fornire una reale opportunità di matching per i fabbisogni aziendali delle imprese reggine - ha spiegato ancora - creando oltre 70 vacancies, che verranno proposte durante le

preselezioni che si svolgeranno il 15 prossimo 15 maggio presso Palazzo Alvaro, in occasione del Job day for school, quale evento conclusivo di tale progetto». Nel corso dell'incontro si è parlato anche di altre azioni poste in essere dal Cpi reggino, grazie alla disponibilità e la fattiva collaborazione del responsabile, tra cui la



sottoscrizione di un protocollo di intesa per favorire l'inserimento socio-lavorativo delle persone soggette a restrizioni della libertà personale nel territorio della provincia di Reggio Calabria. Illustrate, inoltre, le ordinarie attività del Centro per l'impiego, rappresentate dalle azioni declinate per raggiungere gli obiettivi previsti dal programma Gol. Nonostante la notoria inadeguatezza della sede ad oggi assegnata al Cpi di Reggio Calabria, condizione più volte evidenziata dallo stesso responsabile agli organi competenti, non si può non prendere atto dei positivi risultati raggiunti. A tal proposito l'assessore Cala-

brese ha rimarcato che «è necessario trovare una adeguata struttura per l'espletamento dei servizi che vengono quotidianamente e accuratamente erogati ai cittadini e alle imprese. Si sta lavorando bene e la sede di Reggio Calabria, che ha un bacino territoriale di più di venti Comuni merita e deve trovare, al più presto, altra collocazione, perché i locali sono palesemente non idonei e non funzionali per l'espletamento delle ordinarie attività. Per tale motivo valuteremo la situazione perché lavorare in ambienti confortevoli è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi programmati».

«La Regione - ha concluso l'assessore Calabria - sta lavorando a stretto contatto con i direttori perché oggi i Cpi stanno assumendo una funzione sempre più importante ed è,

pertanto, cruciale mettere in atto tutte le misure per garantire l'effettivo servizio a favore degli utenti. Stiamo portando avanti le fasi del piano regionale straordinario di potenziamento dei Cpi, puntando ad un'efficace erogazione dei servizi, alla formazione e alle competenze del personale, al rafforzamento dei sistemi informativi regionali e nazionali e all'adeguamento delle strutture».

«Siamo pronti - ha detto il direttore Colosimo nel ringraziare l'assessore per l'attenzione riservata - a concludere tutti i progetti in essere ed avviarne altri messi già in cantiere». ●

UN PRESIDIO FISSO DI POLIZIA PER MARINA DI SIBARI



LA RICHIESTA DEL SINDACO DI CASSANO ALLO IONIO, GIANNI PAPASSO, AL PREFETTO DI COSENZA, VITTORIA CIARAMELLA, DOPO GLI ATTENTATI AD ALCUNE ATTIVITÀ COMMERCIALI AVVENUTI NEI GIORNI SCORSI

Il sindaco di Cassano allo Ionio, Gianni Papasso, ha inviato una lettera al Prefetto di Cosenza, Vittoria Ciaramella, per chiedere un presidio fisso di forze dell'ordine a Marina di Sibari dopo gli attentati avvenuti nei giorni scorsi ad alcune attività commerciali.

«La richiesta - si sottolinea - è frutto di una necessità che si presenta come viva, urgente e palpitante in questo difficile momento», in quanto «per l'Amministrazione comunale cassanese Marina di Sibari rappresenta un fiore all'oc-

chiello del Comune di Cassano All'Ionio è un complesso turistico d'eccellenza e alla luce di quanto accaduto, si teme seriamente, che tali accadimenti possano avere gravi e irreparabili ripercussioni negative sull'imminente stagione estiva, causando nocumento dal punto di vista economico, ma anche sociale e culturale».

«Ho personalmente incontrato cittadini, commercianti e operatori turistici - ha scritto il sindaco Papasso nella lettera - i quali mi hanno rappresentato uno stato d'ani-

mo di apprensione e inquietudine, pertanto, sono qui a chiederle che venga da subito istituito, per tutta l'estate e magari anche oltre, un presidio fisso delle forze dell'ordine. Tale presenza, oltre a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, sarebbe motivo di serenità poiché sinonimo di forte presenza dello Stato».

L'amministrazione comunale e, in particolare, il gabinetto del sindaco hanno voluto sottolineare che dopo gli episodi perpetrati con una certa spregiudicatezza e violenza sul territorio «non si è stati fermi ma ci si è subito messi all'opera per garantire vicinanza e sicurezza ad imprenditori e cittadini».

«Esprimo preoccupazione per quanto sta accadendo - ha concluso Papasso - ma la fiducia nelle forze dell'ordine e nella magistratura è massima. Invito i cittadini ad unirsi, farsi forza e collaborare: insieme usciranno anche da questo momento difficile come sempre questa comunità, fatta soprattutto di gente onesta e laboriosa, ha sempre saputo fare». ●



IL PROGETTO "ALI DELLA LIBERTÀ" PER MADRI CORAGGIO DEL CENTRO AGAPE

Si intitola Ali della libertà il progetto avviato dal Centro Comunitario Agape di Reggio Calabria, che prevede percorsi di autonomia per madri sole con il sostegno della Fondazione per il cambiamento e da ActionAid.

Sono le cosiddette madri coraggio, donne di età e situazioni personali diverse, accomunate dal fatto di dovere crescere i figli senza avere un compagno accanto. Donne vittime di violenza in uscita dai centri di accoglienza, vedove, separate, oppure divorziate o nubili, ragazze madri, donne appartenenti a famiglie di 'ndrangheta che vorrebbero rompere con il clan di appartenenza, donne che hanno detto no all'aborto accettando coraggiosamente una maternità difficile. Sono volti che raccontano storie di una di una povertà ancora nascosta, invisibile. Un pianeta della donna in difficoltà complesso poco conosciuto quello che si rivolge ai servizi sociali o alle associazioni, solo la punta di un iceberg che ha dimensioni ben più vistose.

Un numero in crescita anche in Calabria, dove secondo i dati Istat sono circa 30.000 il numero delle madri sole. Ma al di là dei numeri, che contano relativamente quando si è di fronte a persone, chi sono queste donne? Per Giusi Nuri, responsabile del progetto e presidente della Coop Soleinsieme, sono delle donne coraggiose, perché in contesti difficili scelgono di portare avanti il ruolo genitoriale senza avere alcuna rete parentale su cui potere contare e senza alcuna sicurezza. Con il problema del lavoro, quando, con fatica, decidono di avviare un percorso di autonomia, qualsiasi sia il loro titolo di studio, (comunque solitamente basso), spesso senza avere avu-

to una formazione professionale, non trovano altro che attività di badanti, cameriere, di donne delle pulizie, al meglio di commesse, ma quasi tutte soggette ad uno sfruttamento incredibile, senza alcuna assicurazione sociale né antinfortunistica.

Un caso a parte è quello delle don-



ne straniere extracomunitarie, ad eccezione del gruppo delle orientali, solitamente integrato all'interno di famiglie come colf, resta la drammaticità delle condizioni delle tante donne di origine africana: normalmente si tratta di persone con cultura medio-superiore, talvolta laureate e con conoscenza di numerose lingue, attratte dal miraggio di una vita migliore, e costrette nel migliore dei casi a lavori umilianti, non di rado in forma clandestina, e senza alcuna garanzia assicurativa ed infortunistica. Ancora la situazione di donne che vivono in contesti di 'ndrangheta, spesso con il compagno detenuto, che vorrebbero rompere con il clan per assicurare un futuro diverso ai loro figli, donne ma che hanno bisogno di punti di riferimento, che vanno avvicinate ed orientate dalle associazioni e dai servizi sociali in collaborazione con il Tribunale per i minorenni. Per Mario Nasone, presidente di Agape, altrettanto drammatica,

per tutti, l'esigenza di un alloggio, a parte la difficoltà di trovarlo (il reddito d'inclusione non rappresenta una garanzia per i proprietari), anche in questo settore vi è tanto sfruttamento: per tuguri vengono richiesti fitti esosi e senza alcun contratto, mentre da un giorno all'altro possono trovarsi in mezzo alla strada. Del resto, talvolta è solo la mancanza di una casa che genera la principale difficoltà della donna, anziana o giovane, italiana o straniera, per esempio a denunciare la violenza subita. Essere genitori è un compito impegnativo per la famiglia tradizionale, lo ancora di più per il singolo genitore, costretto a sperimentarsi quotidianamente con le difficoltà inerenti la genitorialità e la sopravvivenza economica. La promozione ed il miglioramento della qualità di vita, delle madri sole, può essere realizzata attraverso il recupero della loro storia di vita e del vissuto emotivo, attraverso un supporto psicologico, attività finalizzate alla promozione di nuove relazioni al loro reinserimento nel tessuto sociale; la formazione personale e professionale per imparare un mestiere e realizzare il proprio riscatto personale e sociale, il loro inserimento nel mondo del lavoro. Attività che mirano a sviluppare competenze educative/genitoriali, per prevenire l'abbandono dei figli, o facilitarle nel compito educativo. Questa attività può essere svolta attraverso interventi domiciliari, dove Educatori professionali, supportano il singolo genitore nel ritrovare/riconoscere le proprie risorse, comprendere i bisogni di crescita ed autonomia dei figli e sperimentare nuove modalità,

segue dalla pagina precedente • CENTRO AGAPE

più funzionali al loro compito educativo. Per interventi organici ed incisivi servirebbero piani d'intervento promossi dal Comune in collaborazione con altri attori istituzionali e sociali così come previsto dal protocollo predisposto dall'assessorato alla pari opportunità ed in attesa di firma.

Per Daniela Rossi e Alessandra Lo Presti, dell'Associazione Tra Noi, che stanno curando le attività di

sensibilizzazione del progetto c/o parrocchie ed associazioni è fondamentale l'attivazione di una rete di famiglie solidali e di appoggio a questi nuclei monogenitoriali.

Una forma di solidarietà tra famiglie, per sostenere il compito educativo della madre, per aiutarla anche con piccoli gesti a fronteggiare i problemi della vita quotidiana e dell'educazione dei figli. Le famiglie, ma anche singoli volontari, che daranno disponibilità frequenteranno degli incontri di

preparazione per lo svolgimento consapevole di questa forma di servizio che sarà coordinato da una équipe di professionisti di Agape.

Sono stati già individuati i primi cinque nuclei madri bambino interessati per i quali sono state già attivati i primi interventi di aiuto. Oltre al progetto Ali della Libertà, il Centro Agape ha attivato un centro di ascolto e di accompagnamento con psicologi, assistenti sociali, legali.

ALL'UNICAL IL CONVEGNO SU "ENERGIA PULITA O ENERGIA SPORCA?"

Questo pomeriggio, all'Unical, alle 17.30, al Dipartimento Dibest, si terrà il convegno "Energia pulita o energia sporca? - Una riflessione con più voci sul bilancio ecologico degli impianti per la produzione di energia rinnovabile in Calabria", organizzato dal Coordinamento regionale Controvento.

Si parte con i saluti istituzionali di Antongiulio Liguori, senatore accademico. Intervengono Pietro Alessandro Polimeni, ingegnere di Net-Polo di Innovazione Ambiente e Rischi Naturali della Calabria, Alberto Ziparo, prof. di Urbanistica all'Università di Firenze, Giuseppe Bombino, prof. dell'Università Mediterranea di Reggio e già presidente del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Modera Claudia Mellace, membro dell'Associazione Rdu.

«I rapporti tra le ragioni di mercato e i diritti fondamentali dell'uomo (in mezzo ai quali si annovera la buona salute della biosfera) - spiega il Coordinamento - sono arrivati da tempo allo scontro frontale, e in questo pericoloso scenario bellico la politica dei politici si è trasformata nel mestiere di chi invece di governare i territori ne amministra la distruzione, favorendo il feroce saccheggio di beni comuni e pubblici a tutto vantaggio di forze economiche transnazionali.

«Nonostante la crisi ecologica - viene spiegato in una nota - e l'esplosiva concentrazione delle risorse in ambiti sempre più ristretti cresce ogni giorno - secondo le parole autorevoli di Salvatore Settis - l'erosione dei diritti, si consolida la struttura autoritaria dei governi, la loro funzione ancillare rispetto ai centri del potere finanziario e bancario, "stanze dei bottoni" totalmente

al di fuori di ogni meccanismo democratico di selezione, al riparo da ogni controllo, al di sopra di ogni regola, di ogni legalità, di ogni sanzione».

«Mai nella storia l'umanità - si legge - è stata di fronte a una alternativa così radicale: o cambiare profondamente i valori della sua civiltà o perire. Per affrontare debitamente il nostro tormentato presente senza subire il degrado dell'etica e dei comportamenti collettivi

che lo appesta è sempre più urgente - riportiamo ancora le valutazioni di Settis - che i cittadini si impegnino "in quanto tali" ... in una riflessione alta, non macchiata da personali interessi, sui grandi temi del bene comune, dei diritti della persona, della costruzione del futuro per le nuove generazioni».

«Tutto nasce - viene spiegato - dalla volontà convergente di studenti, intellettuali e movimenti civici di alimentare, come recita il sottotitolo della locandina, la riflessione collettiva sul bilancio ecologico degli impianti per

la produzione di energia rinnovabile, in un contesto in cui il Mezzogiorno d'Italia è stato ridotto ad hub per la produzione energetica, a mero supporto per le esigenze e i guadagni di un settore, come se fosse possibile ignorare la sua natura di ambiente vitale necessario ai suoi abitanti».

«Il 22 aprile - prosegue la nota - si coglieranno alcuni frutti maturi di questa ricerca, nel fertile terreno comune in cui si sono ritrovate le associazioni studentesche RDU (Rinnovo Democratico Universitario) e Leonardo per l'Ingegneria e intellettuali».

La seconda parte dell'incontro, successiva agli interventi dei relatori, avrà i connotati del dibattito pubblico su una grave emergenza. ●



GIOVINO, LA PALESTRA ALL'APERTO E LA CEMENTIFICAZIONE IGNORATA

di **FRANCO CIMINO**

Chi l'avesse pensato, chi ideato, chi l'avesse progettato, chi finanziato, chi avviato, chi l'abbia poi eseguito, il progetto della palestra all'aperto in quel di Giovino, tutti hanno fatto molto bene. Il lavoro è bello. Utile. Prezioso. "Cu pocu ha, caru tena". Diceva mio padre dal detto antico. E questo, mentre è "caru" non è davvero "pocu".

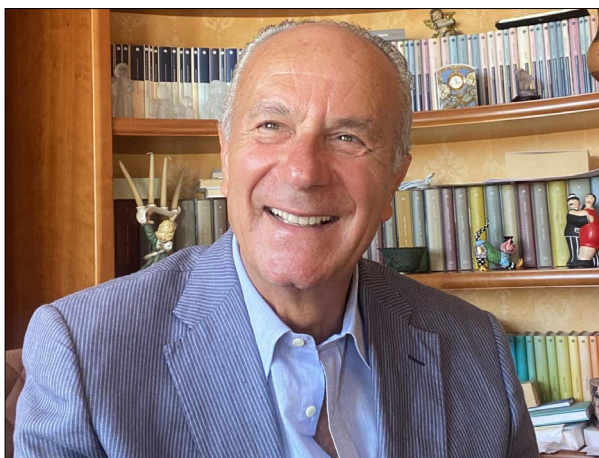
Non è un dono, ché chi governa non regala ciò che è chiamato a fare. E i cittadini non ricevono regali, ma solo servizi che essi pagano e a cui hanno diritto. Pagano due volte, con le tasse e con il voto. C'è invece da osservare che tutto di quel che viene realizzato dai governi, ai diversi livelli, giunge sempre tardi. E spesso come ridotto atto riparatore di vecchie ingiustizie e presenti inganni.

Epperò, quando un'opera viene realizzata va accolta con "gioia" portando rispetto a chi e a quanti, magari in continuità amministrativa, l'hanno realizzata. Le speculazioni politiche e le polemiche speciose, fanno male. Alla gente. E alle istituzioni. C'è sempre modo e tempo per attaccare chi governa. L'opposizione, quando lo fosse davvero, fa sempre bene ad opporsi agli errori e alle inerzie d'ichi vince le elezioni

Gli argomenti, ovunque, non mancheranno. Quindi apprezzamento, il mio, per il Sindaco e quanti, tra assessori e dirigenti, ditta e operai, e quel ristretto numero di generosi volontari che a Marina hanno seguito, vigilando e suggerendo, i lavori. La palestra all'aperto ha anche diversi altri significati.

Educa tutti, giovani e non, uomini e donne, gruppi e famiglie. E, soprattutto, gli anziani cosiddetti. Li

educa alla cura del proprio corpo e al rivotò della mente. E senza dispendio di tempo, di energie, di soldi. Recupera, inoltre, un concetto tanto dimenticato che neppure nelle aule scolastiche viene



trattato. Ed è che ciò che è pubblico deve restare pubblico. Perché è di tutti. Di ciascuno e di tutti. Poi, ci sarebbe da intendersi sul concetto di "pubblico". Ma questo tema ci porterebbe lontano.

Mi limito, pertanto, a una estrema ma essenziale sintesi. Pubblico è ciò che risulta fondamentale alla vita della persona. E delle persone insieme. La Bellezza, in ogni sua declinazione, lo è. Anche quale primo diritto dell'essere umano. Ma la Libertà, viene prima, mi si obietterebbe. No, perché non è un diritto essendo parte della vita. È connaturata all'uomo, che nasce con lei, Libertà. La Bellezza è tutto ciò che è stato creato, da Dio o da chi volete, intorno e per l'uomo. Quindi, traducendo dalla lingua dei padri e delle madri più lontani, la Natura con l'intero suo armamentario è Bellezza. Pertanto, appartiene a tutti e a ciascuno. Il diritto a goderne è il metodo per applicarlo. Trascrivendo dal mio

cuore antico, nulla deve frapporti fra gli occhi e il cielo, fra gli occhi e il mare, fra gli occhi e i prati, le foreste, i boschi. Le pinete.

Chi opera all'incontrario o solo diversamente, commette un crimine contro l'umanità intera. L'altro significato dell'opera realizzata in

queste settimane, consiste nell'atto esplicito e consequenziale di restituire la pineta di Giovino ai cittadini, legittimi proprietari senza pretesa del possesso. C'è un però, che ritorna dalle mie antiche lunghe intense solitarie battaglie, il cui grido prima di avvertimento, poi di protesta infine di dolore, non è stato ascoltato. Da alcuno mai! Ed è che si accarezza Giovino, in quella parte più visibile, dopo che essa è

stata per anni massacrata. Colate incalcolabili di cemento l'hanno distrutta, una gran parte sottraendola all'uso e l'altra alla bellezza coprendola alla vista. Il mio sogno di bambino, trasformatosi poi in progetto politico, era che in uno spazio di gran lunga inferiore a quello cementificato vi sorgessero tanti piccoli armoniosi impianti sportivi. Davvero un parco olimpico aperto.

Accanto all'attuale liceo, che pure non avrei allocato lì, tante altre scuole di ogni ordine e grado e quella desiderabile facoltà universitaria delle Scienze del mare. Più avanti, nella tanto ancora discussa "area Giovino", ancora bloccata nelle contraddizioni politiche (vedremo che dirà il nuovo strumento urbanistico), tutto quel che, nel rispetto dei precedenti principi, della diversa e diversifica ospitalità turistico-alberghiera consen-

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

tirebbe. Giovino, la vera Giovino, la pineta nella cui profondità avevi paura di immergerti, solo pochi anni fa, non esiste più. È stata di fatto cancellata. Da questa grave responsabilità, nessuno può ritrarsi. Da questa grave colpa nessuno può considerarsi innocente. Politica e cittadinanza insieme. Istituzioni sorde e intellettuali

muti. Tutti insieme in questo campo recintato da incultura e irresponsabilità, su cui cresce l'erba amara della speculazione e degli interessi selvaggi. In questa Giovino è rimasto un piccolo spazio ancora.

Spero lo salvino quell'esercito di bambini e quei vecchietti che ci vanno quotidianamente a fare le partite di pallone, sognando, i primi, di diventare Iemmello e i

secondi di ritornare a pensarsi Sivori o Rivera, Mazzola e Giggirri-va. Il resto appartiene alla Poltica quando e se vorrà, con coraggio e intelligenza, operare, pur nella situazione data, per un piano di razionalizzazione dell'aerea, che almeno restituisca un po' di armonia estetica e di movimento per l'accesso al lungomare, alla spiaggia e al mare. Che sono di tutti. ●

A CATANZARO L'EVENTO "ECCELLENZE DEL TERRITORIO NELLE PROFESSIONI E NELLE ARTI"

Questo pomeriggio, a Catanzaro, alle 16, nella Sala Concerti di Palazzo De Nobili, si le "Eccellenze del territorio nelle professioni e nelle arti", saranno premiate dal Lions International.

Si tratta di un progetto che vuole valorizzare, con il riconoscimento del premio, le eccellenze che si sono distinte nelle arti e nelle professioni, e che hanno dato lustro al proprio territorio. Ogni club partecipante ha individuato la propria eccellenza alla quale sarà consegnato il premio.

Si parte con i saluti del presidente del Lions Club Catanzaro Host, Danilo Iannello, del sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita, del vice sindaco Giusy Iemma e del presidente della II Circo-scrizione Maurizio Bonanno.

I lavori saranno introdotti da Pasquale Sessa, coordinatore distrettuale del service "Le eccellenze nelle professioni e nelle arti del territorio". La cerimonia di premiazione della II circoscrizione sarà condotta da Maria Bitonte, coordinatore delle Circo-scrizioni. Previsti gli interventi di Pino Naim, II vice governatore del Distretto 108 Ya e di Franco Scarpino, immediato past Governatore del Distretto 108 Ya. Le conclusioni saranno affidate a Pasquale Bruscano, Governatore del Distretto 108 Ya.

Partecipano all'evento i Lions Club: Catanzaro Host, presidente Danilo

"Affidabilità e Concretezza"

SERVICE DISTRETTUALE

LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO NELLE PROFESSIONI E NELLE ARTI

LUNEDÌ 22 APRILE - ORE 16,00 - C/O LA SALA DELLA MUSICA - PALAZZO DE NOBILI - CATANZARO

<p>SALUTI</p> <p>DANILO IANNELLO PRESIDENTE LIONS CLUB CATANZARO HOST (CLUB OSPITANTE)</p> <p>NICOLA FIORITA SINDACO DELLA CITTA' DI CATANZARO</p> <p>GIUSY IEMMA VICESINDACO DELLA CITTÀ DI CATANZARO</p> <p>MAURIZIO BONANNO PRESIDENTE DELLA II CIRCOSCRIZIONE</p> <p>INTRODUCE</p> <p>PASQUALE SESSA COORDINATORE DISTRETTUALE DEL SERVICE "LE ECCELLENZE NELLE PROFESSIONI E NELLE ARTI DEL TERRITORIO"</p>	<p>CLUB PARTECIPANTI</p> <p>L.C. CATANZARO HOST PRESIDENTE DANILO IANNELLO</p> <p>L.C. VIBO VALENTIA PRES. DANILO CAFARO</p> <p>L.C. CROTONE HOST PRESIDENTE FRANCESCO MORACE</p> <p>L.C. LAMEZIA TERME PRESIDENTE LUIGI GUADAGNUOLO</p> <p>L.C. SOVERATO VJDS PRESIDENTE MARIAGIOVANNA PIRRITANO</p> <p>L.C. NICOTERA PRESIDENTE VITTORIA VARDE'</p> <p>L.C. SQUILLACE "CASSIODORO" PRESIDENTE MARINA GERVASI</p> <p>L.C. CATANZARO MEDITERRANEO PRESIDENTE - LELIO VALERIO GALLO</p> <p>L.C. CATANZARO RUPE VENTOSA PRESIDENTE DOMENICO MAGRO</p> <p>L.C. CATANZARO TEMESA PRESIDENTE GREGORIO DE VINCI</p>
---	--

CERIMONIA DI PREMIAZIONE II CIRCOSCRIZIONE

- **CONDUCE**
MARIA BITONTE COORDINATORE DELLE CIRCOSCRIZIONI
- **INTERVENTI**
PINO NAIM - II VICEGOVERNATORE DEL DISTRETTO 108 Ya
FRANCO SCARPINO - IMMEDIATO PAST GOVERNATORE DEL DISTRETTO 108 Ya
- **CONCLUSIONI**
PASQUALE BRUSCINO - GOVERNATORE DEL DISTRETTO 108 Ya

Iannello; Vibo Valentia, presidente Danilo Cafaro; Crotone Host, presidente Francesco Morace; Lamezia terme, presidente Luigi Guadagnolo; Soverato VjDs, presidente Maria Giovanna Pirritano; Nicotera presidente Vittoria Vardè; Squillace "Cassiodoro", presidente Marina Cervasi; Catanzaro Mediterraneo, presidente Lelio Valerio Gallo; Catanzaro "Rupe ventosa", presidente Domenico Magro; Catanzaro Temesa, presidente Gregorio De Vinci. ●

A REGGIO CONCLUSA LA FINALE DEI CAMPIONATI ITALIANI DI ASTRONOMIA



Per tre giorni circa un centinaio di ragazzi, provenienti dalle scuole di tutta Italia, hanno sostenuto la finale della 22esima edizione dei Campionati Italiani di Astronomia, la kermesse scientifica organizzata dal ministero dell'Istruzione, dalla Società astronomica italiana e dall'Istituto nazionale di astrofisica, con il sostegno della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Nell'Auditorium "Gianni Versace" del Cedir, infatti, è "nata" la squadra che rappresenterà l'Italia ai prossimi Campionati internazionali di Astronomia.

Alla cerimonia conclusiva, insieme al delegato metropolitano Filippo Quartuccio, hanno preso parte il Vicesindaco della Città Metropolitana Carmelo Versace, la dirigente del Settore 2 Affari istituzionali, Sviluppo economico e Risorse umane Giuseppina Attanasio, insieme ai funzionari del Settore, la professoressa Anna Brancaccio in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, il Professor Giuseppe Cutispoto, in qualità di Coordinatore del Comitato Organizzatore, e la professoressa Angela Miasiano, responsabile scientifico del Planetarium Pythagoras di Reggio Calabria.

Per la tappa reggina, fondamentale è stato il contributo della Città Metropolitana in collaborazione con il Planetario "Pythagoras", il Comune di Palmi, l'Università "Mediterranea", l'Università della Calabria ed il Liceo scientifico "Leonardo da Vinci", con gli sponsor Atam e Altafiumara ed il patrocinio morale della Regione Calabria.

«È stato un onore poter ospitare questa presti-

giosa manifestazione - ha detto il consigliere metropolitano delegato alla Cultura Filippo Quartuccio - ringrazio di cuore tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita dell'evento, gli Enti organizzatori, i partner e la macchina amministrativa del Settore Cultura che ha lavorato senza sosta per questo bel risultato».

«È stato un vero successo. Un evento prestigioso - ha detto ancora - che si è tenuto nella nostra città per volontà della Società Astronomica Italiana che ha premiato la candidatura della Città Metropolitana di Reggio Calabria guidata dal sindaco Giuseppe Falcomatà, che con gran-



Andrea Iorfida, del IC Leonardo da Vinci di Roma (di origini calabresi) è risultato vincitore per la categoria Junior 1 (scuola secondaria di 1° grado). La sfida era tra 90 ragazzi selezionati su 12 mila partecipanti.

de lungimiranza politica ed amministrativa ha voluto scommettere, e continua a farlo, sulla cultura scientifica».

«Un evento di questo spessore e di questo livello è davvero entusiasmante - ha aggiunto il consigliere - ci consente di far conoscere il nostro territorio a centinaia di giovani, alle loro famiglie ed al circuito degli appassionati. Abbiamo vissuto tre giorni davvero straordinari. I ragazzi, i docenti, i genitori, la giuria, sono rimasti estasiati dalle tante bellezze della nostra terra ed in tanti hanno affermato che ci torneranno presto in vacanza».

«È il segno di come questo genere di eventi di caratura nazionale - ha aggiunto - possa essere un veicolo di sviluppo anche in chiave turistica, producendo effetti positivi sull'immagine e sulla percezione della nostra identità territoriale».

«Voglio sottolineare l'impegno di questi ragazzi che hanno disputato queste finali con straordinaria serietà e passione. Si comprende tutto l'amore che hanno per l'astronomia e lo studio appassionato che li ha portati fin qui - ha concluso -. Questi ragazzi sanno che attraverso lo studio e la formazione si può crescere nella vita. Ed è proprio per questo che come Città Metropolitana continuiamo a investire nella cultura e sui giovani, affinché abbiano sempre maggiori opportunità e possano affiancare con il loro entusiasmo questo percorso di crescita del nostro territorio. Aver celebrato qui a Reggio la finale nazionale di una manifestazione prestigiosa è certamente un orgoglio per noi». ●

A SAN FERDINANDO NASCERÀ IL MUSEO D'ARTE DIFFUSA

A San Ferdinando nascerà il Mad - Museo d'Arte Diffusa, un'istituzione innovativa e dinamica che promuove un forte legame con i luoghi della memoria cittadina che si propone di valorizzare e promuovere il patrimonio storico, artistico e culturale della città.

La sua istituzione è stata approvata, all'unanimità, dal Consiglio comunale che ha anche approvato il regolamento che include il "Piano di Sviluppo e Gestione del Museo d'Arte Diffusa", disciplinando la governance del Museo e includendo la mappatura dei siti e dei luoghi da inserire nel percorso museale, nonché le modalità di coinvolgimento della cittadinanza e degli operatori culturali.

Il Mad - Museo Diffuso di San Ferdinando non si esaurisce nei suoi spazi espositivi ma si estende nei luoghi della città e invita il pubblico a proseguire la visita nel tessuto urbano, esplorando piazze, vie, quartieri che raccontano la storia e l'identità della comunità. Questo percorso unico fra opere d'arte e luoghi della memoria, intrecciati con i segni dell'arte di oggi, rappresenta un punto di partenza per una storia minore, capace di ricollegarsi con la Storia con la maiuscola, offrendo significativi richiami alle vicende storico-culturali di San Ferdinando e la sua apertura al contemporaneo.

Il Comune di San Ferdinando è impegnato ad accreditare il Mad nel Sistema Museale Nazionale e

a sviluppare collaborazioni con enti pubblici e privati. Questo impegno si tradurrà in investimenti mirati per garantire la crescita e lo sviluppo del museo nel tempo. Verrà inoltre istituito un Comitato



Scientifico e Culturale composto da esperti del settore, incaricato di supportare e consigliare il Comune nella gestione e nello sviluppo del Museo Diffuso. Questa équipe multidisciplinare contribuirà a garantire l'eccellenza e la qualità delle attività del museo.

Il Mad promuoverà iniziative di sensibilizzazione e divulgazione volte a coinvolgere attivamente la cittadinanza e i visitatori nel percorso museale. Eventi, mostre, laboratori e altre attività culturali saranno organizzati per stimolare la partecipazione e favorire il dialogo intorno alla cultura e alla storia della nostra città.

Tra le opere e i siti di interesse già catalogati figurano le installazioni di arte contemporanea come The Other Face di Nelson Carrilho, Filo Rosso di Paola Grossi Gondi e le formelle realizzate dagli stu-

denti dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, oltre al murale dedicato al 50° dei Bronzi di Riace realizzato dai giovani artisti Iozzo e Neri.

Spiccano tra le opere di interesse storico la statua bronzea dedicata a Vito Nunziantate, realizzata da Francesco Jerace la cui opera Azione fa parte della collezione del Vittoriano di Roma, la Chiesa del perdono con il suo prezioso contenuto di tombe monumentali e altri elementi di pregio, l'affresco absidale La Conversione di San Ferdinando di Giuseppe Armocida e molti siti di interesse come il restaurando Convento, le Chiese cittadine, la Colonia Nunziantate o la via Dogana,

sede degli uffici di Finanza già nel XIX secolo.

«Il Mad - Museo d'Arte Diffusa di San Ferdinando è pronto a diventare un punto di riferimento per la cultura, la memoria e il futuro della città», ha dichiarato l'assessore alla cultura Francesco Barbieri che, soddisfatto per l'accoglimento all'unanimità della sua proposta «che custodire e preservare la memoria e diffondere la conoscenza della storia locale è una questione di consapevolezza sociale, non meramente nostalgica».

«Aprirsi al presente con saldi riferimenti identitari - ha concluso - significa rendere la comunità cosciente di se stessa e del suo ruolo nel contesto territoriale e siamo convinti che la funzione dell'arte sia fondamentale in un siffatto processo». ●